

MAGGIO 2022

N.37

Anni d'argento



FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.
R.S.A. BAGOLINO (BRESCIA)



*Fondazione Beata Lucia
Versa Dalumi O.n.l.u.s.*

**FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.
R.S.A. BAGOLINO (BS)**

Via Alberto Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)
Tel. 0365-99107 / Fax: 0365-99483
fondazione@beatalucia.it
www.beatalucia.it

Anni d'argento

MAGGIO 2022 - NUMERO 37

RIVISTA QUADRIMESTRALE

Direttore responsabile

Donatella Carè

Coordinamento

Stefania Giacometti

Hanno collaborato a questo numero

Irma Ferrarini, Debora Franceschetti,
Anna Marascalchi, Daniela Morandi,
Alessandra Schivalocchi, Marisa Viviani.
Gli ospiti e il servizio di animazione:
Annalisa Pasi, Elena Salvini, Sonia Zanetti.

Editore

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Via Alberto Lombardi, 5
25072 Bagolino (BS)
Tel. 0365.99107 / Fax 0365.99483
fondazione@beatalucia.it

Registrazione

Tribunale di Brescia n. 15/2021 del 18/08/2021

Impaginazione e Stampa

Fly Color Srl - Vobarno (BS)

Sommario

Editoriale	3
La R.S.A riapre le porte ai familiari	4
Servizio di fisioterapia	5
Servizio di assistenza domiciliare	6
Volontariato: L'auto del sociale	8
Eventi e quotidianità in R.S.A.	10
Poesie, Filastrocche e Indovinelli	16
Profumi e Sapori della Casa di Riposo	17
Storie di Vita: Ferrarini Irma	18
Anniversari: Melzani Cherubino	20
Nucleo Alzheimer: Rinascere dopo una pandemia	21
Pet Therapy	22
Il saluto di Anna Marascalchi	24
Esperienze di tirocinio	25
Offerta ambulatoriale RSA	26
Donazioni	27



Cari lettori

Con piacere Vi ritroviamo a questo appuntamento con Anni d'Argento per raccontarvi ancora la vita della nostra comunità attraverso le parole e le immagini delle persone che la animano: ospiti, familiari, collaboratori e volontari.

Apriamo il giornalino con una informativa sulle **visite**: anche se permangono i controlli e i requisiti di accesso finalmente possiamo accogliere i familiari nei reparti! Un ritorno alla prosimità e alla condivisione fra ospiti e familiari che rincuora e ci fa ben sperare per il benessere delle persone che ci sono state affidate.

La situazione sanitaria ci vede sempre impegnati nella prevenzione e gestione della **pandemia** che è ancora presente nel nostro paese, anche se con minore recrudescenza e maggiori difese grazie alle campagne vaccinali e ai presidi organizzativi adottati. Anche nella nostra struttura si continua a monitorare e gestire l'eventuale presenza di casi che necessitano di intervento e si attuano tutte le misure di contenimento e cautela necessarie, cercando di conciliare al meglio le misure organizzative e le esigenze delle persone interessate.

In questo particolare momento storico un tema che interessa tutto il settore sanitario è la disponibilità e reperibilità di **personale medico e infermieristico**, che per effetto di una maggiore mobilità e per ragioni anche demografiche e organizzative è in grande carenza in quasi tutte le strutture sanitarie pubbliche e private del nostro paese. Anche nella nostra realtà si sta affrontando questo aspetto, Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione in parte si sono già attivati e stanno tuttora ricercando figure professionali per potenziare e stabilizzare l'organico con la consapevo-

lezza dell'importanza di garantire e mantenere un servizio sanitario di qualità a beneficio dei nostri ospiti e di tutti i collaboratori.

Nell'ultimo mese il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il **bilancio dell'esercizio 2021** con un risultato d'esercizio che grazie anche al sostegno dei contributi pubblici ricevuti per la pandemia è ritornato positivo. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori interni ed esterni per il lavoro svolto e l'impegno e professionalità che li contraddistinguono.

In questo numero troverete anche una informativa sul **servizio di assistenza domiciliare** offerto dalla nostra Fondazione in collaborazione con gli enti locali; una interessante opportunità per fornire aiuto e assistenza alle persone fragili nella loro abitazione, potrete capire come attivare il servizio e quali interventi sono previsti. Potrete anche prendere visione dei servizi ambulatoriali offerti dalla nostra struttura e di alcune novità nelle attività di animazione.

La parte dedicata agli **ospiti e collaboratori** è particolarmente ricca e piacevole, una carrellata di storie, di immagini, di testimonianze che ci ricordano momenti allegri, percorsi di vita, giornate speciali, esperienze di lavoro e persino gustose ricette e poesie.

Concludiamo ringraziando il Comitato di Redazione, l'équipe di animazione, gli ospiti e tutti coloro che hanno partecipato con la loro testimonianza.

Un cordiale saluto a tutti da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione.

LA R.S.A RIAPRE LE PORTE AI FAMILIARI

DA APRILE SI POSSONO VISITARE GLI OSPITI NELLE LORO STANZE, PER LA DURATA DI UN'ORA.

A seguito della deliberazione XI/6082 del 10/03/2022 e del D.L. 24/03/2022, la Fondazione ha deciso di organizzare le visite tra i familiari e gli ospiti, in una modalità completamente mutata rispetto alla modalità organizzativa adottata fino a quel momento

A partire da lunedì 11 aprile 2022 è stato quindi possibile fare visita nella stanza di degenza, per la durata di un'ora, al massimo in due persone contemporaneamente.



I requisiti per l'accesso sono i seguenti (sia per gli adulti sia per i minori):

- soggetti muniti di certificazione verde COVID 19 rilasciata a seguito della somministrazione della dose di richiamo successiva al ciclo primario vaccinale (terza dose);
- soggetti muniti di certificazione verde COVID 19 rilasciata a seguito del completamento del ciclo vaccinale primario o della certificazione di avvenuta guarigione, unitamente a una certificazione che attesti l'esito negativo del test antigenico rapido o molecolare eseguito nelle quarantotto ore precedenti l'accesso;
- Igienizzazione delle mani, misurazione della temperatura e mascherina FFP2;
- Sottoscrizione del patto di corresponsabilità.

Le visite si svolgono al mattino e al pomeriggio in settimana, e, grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione Il Rododendro, anche il sabato e la domenica al mattino.

Per questa prima fase ha potuto accedere un numero massimo di visitatori in ogni fascia oraria, e le visite devono essere prenotate al numero dedicato del servizio educativo.

È stato un passo molto importante, nel segno del ritorno alla normalità. Non è ancora un "liberi tutti"; nel segno della prudenza si è valutato di procedere con gradualità, considerato che la circolazione del Covid, nelle sue varianti, è ancora presente nel paese.

Il protocollo adottato poggia su una valutazione dei rischi, secondo le normative vigenti.

Tutto ciò consente ai familiari di poter stare vicini ai loro cari, riallacciando quella relazione che fa parte del percorso di cura e del benessere psico-fisico, dopo tanti mesi in cui tale possibilità non era consentita.

Auspichiamo di poter migliorare ed ampliare ulteriormente gli accessi, anche grazie all'arrivo della stagione estiva, dove potranno essere utilizzati anche gli spazi esterni.

a cura di Stefania Giacometti



FARE ATTIVITÀ RIABILITATIVA IN CASA PROPRIA

UN MODO PER MANTENERE LE COMPETENZE MOTORIE E, QUANDO È POSSIBILE, MIGLIORARLE, MA ANCHE UN'OCCASIONE PER SOCIALIZZARE.

Mi sono laureata in Fisioterapia nel 2015 e da allora ho avuto l'opportunità di svolgere il mio lavoro in realtà riabilitative molto diverse tra loro, cosa che mi ha permesso di migliorare le mie competenze in vari ambiti d'azione del fisioterapista. Ho avuto diverse esperienze con i pazienti geriatrici, sia in struttura che fuori, e da quasi due anni mi dedico ai servizi di "RSA Aperta: Misura 4" e "ADI".

Il primo dei due, attivo da pochi anni, è diventato spesso indispensabile per molte persone (e relative famiglie), perché permette loro di ricevere un'assistenza adeguata affinché possano continuare a vivere nella propria casa, con tutti i benefici che ne conseguono.



L'intervento fisioterapico varia molto in base alla situazione complessiva del paziente, e può andare dal "semplice" (se così si può dire) mantenimento delle competenze motorie, al fine di facilitare la gestione a domicilio del paziente, al miglioramento delle stesse, laddove è possibile. Soprattutto in seguito ad eventi acuti, ho potuto sperimentare come questo servizio abbia permesso di raggiungere risultati importanti. Infatti, la possibilità di avere una relazione 1 a 1 con l'utente e di avere una continuità di trattamento consente di raggiungere obiettivi talvolta molto evidenti e durevoli nel tempo. Un altro punto di forza sta nel fatto che lavorando presso l'abitazione, possiamo rendere il nostro intervento più concreto rispetto a quelle che sono le esigenze quotidiane della persona.

Un compito del fisioterapista, infatti, è anche quello di rendere l'ambiente il più possibile sicuro e funzionale per il paziente. Un esempio può essere l'aggiunta di maniglioni nel bagno, per favorire le varie attività d'igiene, oppure l'utilizzo di rialzi sotto le sedute per facilitare l'alzarsi in piedi.

Oltre all'aspetto motorio, tuttavia, credo che non sia da sottovalutare anche quello relazionale che si instaura con il paziente e la sua famiglia. Molti di loro, infatti, escono raramente di casa e la seduta di fisioterapia è l'occasione per socializzare e passare un po' di tempo in spensieratezza.

In pochi amano fare la ginnastica (anzi, la eviterebbero volentieri perché è faticosa), ma nonostante questo partecipano volentieri perché riconoscono l'importanza dell'attività e sono felici di fare due chiacchiere.

Per concludere, un aspetto che mi fa apprezzare questo tipo di lavoro è proprio il rapporto di familiarità che si crea con il paziente, che ci esprime la sua gratitudine e ci gratifica per tutto l'impegno che mettiamo nel nostro bellissimo lavoro.

Alessandra Schivalocchi

LA R.S.A. FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S. COME UNITÀ DI OFFERTA NON RESIDENZIALE

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE



FORNIRE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ, FAVORENDONE LA PERMANENZA NEL LORO AMBIENTE, CON L'OBIETTIVO DI ELEVARNE LA QUALITÀ DELLA VITA E DARE UN SUPPORTO CONCRETO AI FAMILIARI.

Dando continuità all'informazione correlata ai servizi domiciliari erogati dalla Fondazione, due dei quali, ampiamente illustrati nelle precedenti edizioni, in questa nuova pubblicazione, presentiamo un ulteriore servizio erogato a domicilio, denominato **SAD (servizio di assistenza domiciliare)**, che vede coinvolti diversi attori territoriali.

DESTINATARI E OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale, rivolte a persone in situazioni di difficoltà, di parziale o totale non autosufficienza. È finalizzato a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente, a elevare la qualità della vita e a evitare il fenomeno dell'isolamento e dell'emarginazione sociale.

I trattamenti che il servizio persegue principalmente sono: igiene personale, igiene ambientale, mobilità (es. alzata e messa a letto, posizionamento di ausili come bustini e tutori), compagnia o sostegno, accompagnamento sul territorio per il disbrigo di pratiche e commissioni, preparazione e somministrazione dei

pasti o controllo di corretta alimentazione, o ancora controllo di corretta assunzione dei farmaci.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il servizio di assistenza domiciliare si pone come obiettivo **la promozione e il miglioramento della qualità di vita della persona** presso il proprio domicilio, per evitare o ritardare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione. Si prefigge, altresì, il fine di ridurre l'affaticamento della famiglia attraverso una rete di supporto erogata da operatori qualificati e formati.

ATTORI COINVOLTI NEL SERVIZIO

Come anticipato in premessa, il servizio vede il coinvolgimento di diversi Enti territoriali che cooperano per il perseguimento di finalità socio assistenziali, e sono: Comunità Montana di Valle Sabbia per tramite dell'Azienda Speciale Valle Sabbia Solidale, Il Comune di Bagolino e la Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ONLUS.

La Comunità Montana di Valle Sabbia ha incaricato l'Azienda Speciale Valle Sabbia Solidale, preposta alla gestione integrata dei servizi sociali,

socio-sanitari e sanitari per il Distretto n. 12 di Valle Sabbia, per la progettazione, realizzazione e gestione del servizio SAD per il Comune di Bagolino.

L'ufficio dei servizi sociali del Comune di Bagolino, per tramite della figura dell'Assistente Sociale esprime parere tecnico-professionale ai fini dell'ammissione al servizio, sulla base dell'esame della documentazione allegata all'istanza e di visite presso il domicilio dell'utente, idonee a comprovare le condizioni socio-economiche, ambientali e abitative della persona e/o del nucleo familiare utili all'analisi e valutazione del bisogno. Il Comune partecipa altresì alla spesa economica.

La Fondazione organizza il servizio e si impegna nella realizzazione, gestione e verifica tecnica delle attività previste ed erogate. La Fondazione, attraverso la figura del Coordinatore dei servizi esterni, segue l'attività svolta dal personale qualificato di cui si avvale, sia esso dipendente, libero professionista o con contratto di collaborazione.

Gli Enti coinvolti si interfacciano costantemente per la gestione complessiva del servizio, attuando ogni misura atta a rispondere ai bisogni assistenziali espressi dal richiedente il servizio.

MODALITA' DI ACCESSO

L'accesso al servizio può avvenire:

- su segnalazione e/o richiesta da parte dell'interessato, dei familiari, o di operatori di altri servizi o dell'Autorità giudiziaria;
- su proposta dell'Assistente Sociale della sede territoriale di competenza.

Per accedere al servizio è necessario rivolgersi all'Ufficio dei servizi sociali del Comune di Residenza, e in particolare interfacciarsi con l'Assistente Sociale, la quale predisponde la domanda, che deve essere sottoscritta dal richiedente il servizio e corredata da idonea documentazione. L'Assistente Sociale, acquisita l'istanza, effettua una visita domiciliare per la verifica dei requisiti di ammissione, ed esprime un parere rispetto all'accoglimento della richiesta. Durante l'incontro conoscitivo, valuta i bisogni dell'assistito e predisponde l'intervento da attuarsi nei giorni e negli orari stabiliti in accordo con l'utente e i familiari di riferimento.

Predisposto il progetto individuale, l'Azienda Speciale Valle Sabbia Solidale, inoltra comunicazione di attivazione alla Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ONLUS, con l'indicazione delle necessità espresse dall'assistito e dai propri congiunti.

COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Per l'attivazione della prestazione è necessario produrre un ISEE recente, in base al quale viene individuata la fascia economica di appartenenza. Per l'erogazione del servizio, infatti, sono previste quote di compartecipazione alla spesa da parte del Comune di residenza, in rapporto alle condizioni socio-economiche del richiedente stesso.

La tariffa oraria, da porre in carico all'utente, viene determinata dopo aver preso visione dell'ISEE e può essere successivamente ridetermi-

nata qualora emergano nuove circostanze.

PRESTAZIONI OFFERTE

Le principali prestazioni erogate sono:

- Alzata/messa a letto assistita
- Vestizione/svestizione assistita
- Spostamento nell'ambito domestico
- Igiene personale
- Accompagnamento all'esterno per attività di socializzazione
- Cambio biancheria personale
- Igiene e cambio biancheria del letto
- Pulizia ordinaria dell'ambiente domestico (sono esclusi vetri esterni, lampadari, serramenti, interno dei mobili e parti alte)
- Stiratura e piccoli lavori di cucito o rammendo
- Aiuto e controllo nell'assunzione dei farmaci
- Esecuzione di semplici medicazioni
- Approvvigionamento generi di prima necessità
- Confezionamento e somministrazione dei pasti a domicilio
- Accompagnamento per pratiche burocratiche, visite mediche, spesa e piccole commissioni.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Ricevuta la comunicazione di attivazione, il Coordinatore dei servizi esterni della Fondazione, si interfaccia con l'Assistente Sociale per analizzare i bisogni rilevati e organizzare il servizio, individuando l'operatore adatto alla situazione. È compito del Coordinatore stilare un calendario degli interventi, le modalità operative e la verifica costante e scrupolosa dell'andamento delle prestazioni e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati.

L'intervento deve soddisfare le necessità del richiedente e dei familiari, ed è quindi indispensabile monitorare l'andamento nel tempo ed effettuare costanti rivalutazioni, che hanno lo scopo di valutare se

le condizioni che hanno generato lo stato di bisogno e i relativi obiettivi sono stati raggiunti.

A seguito delle verifiche periodiche effettuate e dei risultati conseguiti, il coordinatore e l'Assistente Sociale, in accordo con i familiari, valutano se proseguire gli interventi o modificare il progetto secondo le necessità emergenti.

Principali operatori incaricati al servizio, le cui funzioni sono state dettagliatamente illustrate nella precedente pubblicazione sono:

- Referente amministrativo del servizio
- Coordinatore dei servizi domiciliari
- Responsabile Sanitario
- Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)
- Ausiliario Socio Assistenziale (A.S.A.)

CESSAZIONE O SOSPENSIONE

Il servizio può cessare per i seguenti motivi:

- su richiesta dell'utente o del familiare
- per ricovero in strutture socio sanitarie
- per mancato versamento della quota di spettanza
- per decesso.

La sospensione per un periodo temporaneo si ha nel caso di ricovero ospedaliero o per volontà della famiglia. Se il periodo di sospensione è inferiore al mese, il servizio può essere ripreso, diversamente, e nel caso in cui il servizio sia sospeso per un prolungato periodo di tempo, è necessario ripresentare l'istanza ai Servizi Sociali.

La Fondazione è disponibile a fornire ulteriori informazioni o delucidazioni riguardanti il servizio illustrato; nel caso si necessiti di avere ulteriori raggugli per l'attivazione si può contattare il n. 0365.99107.

a cura di Daniela Morandi

Volontariato

L'AUTO DEL SOCIALE, UN PRESIDIO DI AIUTO ALLA POPOLAZIONE

IL SERVIZIO, SVOLTO DA UN GRUPPO DI VOLONTARI, CONSENTE IL TRASPORTO DI PERSONE SPROVVISTE DI MEZZI PROPRI O DI ACCOMPAGNATORI, PRESSO OSPEDALI E CENTRI MEDICI, PER EFFETTUARE VISITE, CONTROLLI SANITARI, TERAPIE.

Il volontariato sociale a Bagolino è una realtà che coinvolge numerosi volontari, un'organizzazione e un coordinamento complessi, investimenti economici impegnativi in relazione ai mezzi finanziari disponibili: un vero miracolo di generosità, impegno, efficienza, e anche creatività, certo, perché di fronte a problemi e difficoltà superiori alle proprie possibilità, soltanto con uno sforzo ideativo straordinario è possibile trovare le soluzioni alle necessità del gruppo e dell'associazione.

Il servizio di ambulanza è abbastanza conosciuto in paese; meno noto è invece il servizio svolto dall'Auto del Sociale attraverso l'impiego di una quarantina di volontari organizzati da tre coordinatori; è a questa realtà di volontariato che è doveroso oggi rivolgere la nostra attenzione e la nostra riconoscenza per il lavoro sostenuto, non solo in forma gratuita, ma spesso anche in modo poco visibile e senza clamori.

Istituito nel 2009 per iniziativa di alcuni volontari, il servizio dell'Auto del Sociale consente il trasporto di persone sprovviste di mezzi propri o di accompagnatori, presso ospedali e centri medici, per effettuare visite, controlli sanitari, terapie.

Il servizio viene effettuato con l'automobile comperata grazie a sottoscrizioni private di cittadini, commercianti, ditte; attualmente il

primo veicolo è stato sostituito con un mezzo nuovo, acquistato con i risparmi di vari anni della gestione del servizio, mentre il vecchio, ormai poco confortevole per viaggi più lunghi, anche fuori provincia, viene oggi utilizzato dall'Associazione Rododendro per la consegna in paese dei pasti a domicilio.

Il servizio fornito dall'Auto del Sociale non riceve finanziamenti pubblici e si sostiene attraverso le risorse interne dovute a donazioni e contributi per le prestazioni erogate, che vanno a coprire le spese di carburante, di manutenzione del mezzo, di assicurazione e di emergenza, come appunto l'acquisto di un nuovo veicolo.

Il lavoro dei volontari è totalmente gratuito, e non grava sulla gestione di questo prezioso servizio, che va incontro ai bisogni della popolazione e viene utilizzato prevalentemente da anziani e malati, come i dializzati che necessitano di trattamenti periodici, continuativi e stressanti.

È questo servizio per i dializzati che impegna particolarmente i volontari, i quali, accompagnando il paziente presso l'ospedale di Gavardo, devono attendere per molte ore il termine della dialisi e i relativi controlli, impiegando nell'attesa a volte anche dieci e più ore prima di rientrare in paese e riaccompagnare i pazienti alla propria abitazione. Il trasporto dei dializzati viene effettuato sia per

gli abitanti di Bagolino, che per quelli di Ponte Caffaro.

L'Auto del Sociale viene utilizzata anche per il trasporto presso l'ATTS di Nozza delle provette delle analisi effettuate agli ospiti della Casa di Riposo di Bagolino; si tratta di un servizio giornaliero nelle prime ore del mattino, da svolgere con la massima tempestività e attenzione per la delicatezza del materiale biologico trasportato; questo servizio presuppone una presenza inderogabile dei volontari, che devono mettersi a disposizione garantendo puntualità e continuità della loro presenza..

L'Auto del Sociale fa riferimento per la logistica e per l'organizzazione all'Associazione Rododendro, che tra le sue attività rivolte agli anziani ha in carico anche la consegna dei pasti a domicilio; come riferito, la vecchia Auto del Sociale è stata ora destinata a questo servizio, che impiega un numeroso gruppo di volontari che si alternano giornalmente per la consegna dei pasti a mezzogiorno.

L'Auto del Sociale svolge un servizio utilissimo per un paese penalizzato dalla lontananza dai centri medici principali e da una viabilità inadeguata al traffico odierno; servizio che per persone anziane, sole o con disabilità diventa indispensabile per raggiungere ospedali, cliniche, poliambulatori, accompagnate da volontari e con il

conforto di una presenza amichevole.

Possiamo quindi annoverare anche l'Auto Sociale tra i presidi di sostegno e aiuto alla popolazione, alla stregua del servizio svolto dai volontari dell'ambulanza, presso la casa di riposo, all'oratorio, o di protezione civile, antincendio ecc..

Abbiamo chiesto a **Odette Stagnoli**, responsabile dell'organizzazione dei viaggi con l'Auto del Sociale, di spiegare come viene svolta la parte pratica di questa attività.

“Ho accettato questo incarico dopo la scomparsa nel marzo del 2019 di Mauro Melzani, che aveva gestito il servizio dell'Auto del Sociale fin dalla sua costituzione. Io mi limito ad organizzare i viaggi, mentre Mauro collaborava anche con Alfredo Sberna e Rosetta Melzani che si occupano della parte amministrativa, burocratica e contabile; Mauro era una figura importante per il volontariato e ci manca molto.

Il mio compito consiste nel programmare i viaggi con l'Auto del Sociale; innanzitutto rispondo alle chiamate telefoniche delle persone che necessitano del nostro servizio (n° cell.

333/2258187) e se l'auto è disponibile reperisco i volontari che possono coprire il turno; i volontari vengono contattati a rotazione, guidano l'automobile o fanno da accompagnatori se necessario. Come è già stato detto, il servizio è a pagamento; il contributo richiesto va a coprire le spese di carburante, di manutenzione del mezzo, di assicurazione ecc., mentre il lavoro dei volontari è totalmente gratuito.

L'Auto del Sociale viene utilizzata anche per servizi fissi. Due volte la settimana (lunedì e giovedì) serve per il trasporto di persone dializzate all'Ospedale di Gavardo; la dialisi inizia alle ore 13.30 e si protrae per varie ore; i volontari impegnati nel servizio devono quindi attendere la fine della terapia, riaccompagnare poi alla propria casa i pazienti, rientrando in sede in serata. Si tratta di un servizio di lunga attesa per molte ore, che viene effettuato sia per i pazienti di Bagolino che di Ponte Caffaro.

Infine nei giorni di martedì e venerdì c'è il servizio di trasporto provette dei prelievi effettuati presso la Casa di Riposo di Bagolino, in questo caso

il trasporto avviene utilizzando il mezzo della casa di riposo, mentre l'Associazione Rododendro fornisce i volontari, che partono alle ore 8.00, consegnano le provette all'ATTS di Nozza o all'Ospedale di Gavardo, e ritirano i risultati delle analisi dei giorni precedenti.

Durante la pandemia l'attività dell'Auto del Sociale per il trasporto delle persone è stata molto ridotta, mentre è continuata regolarmente per la consegna delle provette. Ecco, il mio lavoro consiste nell'organizzare i viaggi con l'Auto del Sociale e far ruotare i volontari nei vari servizi, quelli da calendario fisso e quelli sulla base dei bisogni della nostra gente”.

Due anni fa per iniziativa delle scuole e delle associazioni di volontariato di Bagolino, era stato organizzato un incontro tra alunni e volontari per far conoscere i settori di intervento e le specifiche attività svolte dalle rispettive associazioni, e soprattutto per far dialogare i giovani con il mondo del volontariato, con l'aspettativa di far crescere in loro la partecipazione alla vita della comunità, indurre l'interesse per il mondo del volontariato e il desiderio di contribuire con il proprio impegno al bene collettivo. Iniziativa meritoria, purtroppo interrotta a causa della pandemia, ma certamente da riprendere quando la situazione sanitaria si sarà normalizzata.

Il mondo del volontariato è un esempio positivo per tutti; i volontari offrono il loro tempo e il loro lavoro gratuitamente a beneficio degli altri; che siano ispirati da un profondo senso religioso o da alti valori civili, ciò che li accomuna è il senso di responsabilità sociale, la vicinanza umana all'altro da sé.

A tutti loro vada il nostro rispetto e il nostro ringraziamento per ciò che fanno per tutti noi.

di Marisa Viviani



Eventi e quotidianità in R.S.A.

FESTA DELLA CIOCCOLATA CALDA

Fuori freddo e gelo ma in struttura ci riscaldiamo il cuore con una gustosa cioccolata, e non solo una volta!



SANTA LUCIA

Come ogni anno Santa Lucia si ricorda di noi ed è passata a trovarci in struttura anche lo scorso dicembre, lasciandoci dei dolci pensieri... Nell'occasione ne ha portati anche per i nostri bimbi della scuola materna.



BABBO NATALE: DONI DALLA COMUNITA'

Inaspettatamente abbiamo ricevuto bancali di doni provenienti da ogni dove. Il tutto è stato donato grazie un'iniziativa di comunità montana.

Lo scorso anno il settore servizi sociali di Comunità Montana Valle Sabbia ha indetto una raccolta di doni natalizi contenenti una cosa dolce, una cosa morbida, una cosa calda, una cosa per la bellezza e un biglietto di auguri. Ne erano state raccolte moltissime, e solo con il passaparola.

Le scatole poi sono state distribuite con l'aiuto di Ubaldo Vallini, direttore responsabile del quotidiano online Vallesabbianews.it, che ha pubblicizzato l'iniziativa anche di altre associazioni del territorio e di Brescia.

Quest'anno l'iniziativa, in piccolo, è stata riproposta e finalizzata alle RSA e associazioni di Brescia e provincia e noi abbiamo potuto farne parte.

È stato emozionante aprire i pacchi, sembrava di essere tornati bambini e in un momento delicato come quello trascorso, lontano dai nostri affetti, abbiamo potuto sentire la vicinanza di chiunque. Speriamo di poter ricambiare un prossimo anno con un gesto che infonda gioia e calore a chi ne ha più bisogno di noi.



MESSE CON DON PAOLO

Grazie Don Paolo! Il tuo operato nella nostra RSA è davvero prezioso: aver trascorso mesi e mesi senza la tua guida spirituale ci ha rattristato molto, sebbene le suore facciano sempre del loro meglio per tenerci vivi e tenere salda la fede. Speriamo di poter ripartire più forti di prima e che Dio ci aiuti a superare i molti ostacoli che la vita ci riserva.



FESTA DI CARNEVALE AL NUCLEO

Tra balli e movimenti condividiamo tanti momenti.
A carnevale ci piace cantare e perché no anche ballare.
Tutti insieme in allegria e via ogni malinconia.

FESTA DI CARNEVALE

Per festeggiare il carnevale le frittelle non possono mancare.
Anche noi festeggiamo le santissime feste con travestimenti,
musiche e balli: certo non sarà come gli anni passati ma le nostre
animatrici nulla ci fanno mancare... Ogni volta ci fanno divertire e
anche un po' ingrassare!



8 MARZO, FESTA DELLA DONNA TRA MIMOSE E FRITTELLE

Al mattino i fiori, che Maurizio e il suo staff ci hanno confezionato con tanta bravura, e al pomeriggio un goloso regalino.

Un dono speciale quello che ci hanno fatto Mariagrazia, Paola e Milva: da tempo non mangiavamo delle leccornie simili.

Le frittelle ancora tiepide, in placche colme di dolcezza, hanno inebriato i sensi di tutta la RSA, dal gusto all'olfatto.

Sicuramente ci rivedremo l'anno prossimo.



FESTA DEI VOLONTARI

Bagolino, dicembre 2021

Cari Volontari,

il 5 dicembre è la giornata mondiale del volontariato.

Per questa occasione vogliamo ringraziarvi per tutto ciò che fate: ammiriamo la vostra disponibilità, l'impegno e l'amore gratuito.

Senza di voi poco sarebbe realizzabile. Il volontariato è sacrificio e voi lo fate in silenzio, senza sbandierarlo. Vogliamo esservi riconoscenti.

La nostra è una casa molto grande che necessita di tanto supporto, soprattutto in questi due ultimi anni, ormai, di lontananza dai nostri cari. Noi ospiti siamo bisognosi di affetto e attenzioni e la vostra presenza è simbolo di altruismo, qualità che non sempre è facile da trovare.

Speriamo non si esaurisca mai questo bel legame che ci unisce. Il Signore vi benedica e vi preservi nella salute.

Gli ospiti e tutto il personale della RSA.



PRESENTAZIONE LIBRO

“IL BAMBINO CHE GUARDAVA LE NUVOLE”

Il libro “Il bambino che guardava le nuvole” è la metafora della vita vista attraverso il racconto della cavalla Isabella che narra al bimbo Pietro quanto dolore, fatica e rassegnazione ci voglia per vivere e per trovare, proprio nella vita stessa, l'essenza della felicità.

Le nuvole rappresentano le zone d'ombra che ognuno di noi deve attraversare, ma il messaggio della cavalla Isabella, circondata da una compagnia di altri amici animali, va oltre le nuvole.

Bisogna sapere guardare proprio le nuvole se si vuole trovare il sereno nel cielo.

Per non dimenticarsi mai di vivere.

Dott.ssa Antonella Bertolotti, Psichiatra, Presidente di Intermed Onlus.



GENTILE DOTTORESSA BERTOLOTTI, IL VERO REGALO L’HA FATTO LEI A NOI: UNA DONNA AL SERVIZIO DEL MONDO, UNA DONNA CHE COMBATTE CONTRO I MULINI A VENTO... E CHE LI ABBATTE! È STATO EMOZIONANTE ASCOLTARE I SUOI RACCONTI E VIVERE ATTRAVERSO LE SUE PAROLE: EMOZIONARCI ASSIEME E NON NASCONDERE LE LACRIME È LA MIGLIOR CURA IN QUESTO MONDO TROPPO MALATO. GRAZIE DI CUORE. ASPETTIAMO SEMPRE ALTRI INCONTRI CON LEI E I SUOI PREZIOSI COLLABORATORI.

Poesie, Filastrocche e Indovinelli

La mia mamma ha sei galline
Vispe, belle e canterine
Quando fanno coccodè
C'è un bel uovo anche per me
Sei galline e un bel gallo
Ha un colore nero e giallo
Che sul fare della mattina
Fa una bella cantatina
Con quel canto sveglia presto
L'uomo pigro e l'uomo lesto
Chi lavora o chi va a scuola
Ogni mamma resta sola
Resta sola con i bambini
Che son troppo piccolini
Per andarsene anche loro
Alla scuola o al lavoro

Fusi Carmela



FUSI CARMELA

Son vecchia e pur potente
i miei anni son contati
con l'aiuto onnipotente
sconterò i miei peccati.
A color che detti noia
con l'aiuto onnipotente
sconterò i miei peccati,
dirò sempre fino alla morte
addio lassù.

Suor Giustina



MARIA ZANETTI

.....

“PER BERE UN BUON
CAFFÈ CI VOGLIONO 3 S:

SCOTAT,
SENTAT E
SCROCAT”.

*Proverbio in dialetto mantovano
ricordato dalla nostra
Adriana Zanetti e tramandato
dalla suocera Lucia Ferraboli.*

.....

Nel gennaio freddo e gelo,
nel febbraio nebbia e velo,
marzo pazzo agitatore,
dolce april con il suo tepore,
maggio sbocciano le rose,
giugno messo orgoglioso
luglio invita al glauco mare
guarda agosto che fa sudare
nel settembre che poesia
vino ad ottobre che allegria
ecco novembre umido e tetro
poi dicembre vengono tutti dietro
ecco dodici fratelli metà brutti e metà belli.

Maria Zanetti

Profumi e Sapori della Casa di Riposo

LATTUGHE di Adelaide

- 1 kg di farina 00
- 5 uova
- 1 bustina di lievito di birra
- 1 pezzetto di burro fuso
- 1 pizzico di sale
- 1 pizzico di zucchero
- 1 bicchierino di grappa
- 1 bicchierino di birra
- Un po' di latte

Mettere la farina in una terrina, successivamente in ordine aggiungere tutti gli altri ingredienti continuando a mescolare. Una volta ottenuto l'impasto, stendere la pasta con la macchina e poi tagliarla a strisce. Cuocere il tutto in abbondante olio caldo, far raffreddare e spolverare con dello zucchero a velo.

Degustare lentamente.



CASSUOLA di Giuseppina

- Per 10 persone
- 3kg di verze
- 1.5 kg cotenne
- 2 kg costine
- Concentrato di pomodoro

Fare il soffritto con olio, cipolle, carote e burro. Far cuocere nel soffritto prima le verze scure e poi quelle chiare (cuociono più velocemente), coprire con coperchio e lasciarle cuocere per circa due ore. Io solitamente preparavo questo la sera prima e lo lascio riposare tutta notte. L'indomani poi si aggiungono le cotenne, le costine e il concentrato di pomodoro e si fa cuocere a fuoco basso per circa due ore.

Da mangiare in buona compagnia!



Storie di Vita

Irma, chiamata da tutti Piera

FERRARINI IRMA



SONO NATA A BRESCIA IN CENTRO CITTÀ NEL LONTANO 1932, DA MAMMA MARIA TERESA, CHE ERA FIGLIA UNICA, E PAPÀ FEDERICO.

Purtroppo ho perso i miei genitori quando ero ancora giovane, mio padre ha avuto un incidente sul lavoro e avevo 19 anni, mia madre invece è stata colpita da un ictus e io avevo 26 anni, ad aiutarmi ad affrontare queste perdite avevo al mio fianco mia sorella, Elvira, di sette anni più grande di me.

Da piccola trascorrevi molto tempo con la nonna materna, perché mia madre lavorava come segretaria in un ufficio di avvocati.

All'inizio mi piaceva molto andare all'asilo. Ricordo degli aneddoti: ogni tanto capitava che alzavo le mani per dare degli schiaffi o degli spintoni ai bambini che non rispondevano alle mie domande, e loro, visto che non capivano i miei atteggiamenti andavano a dirlo alla direttrice; quest'ultima allora chiedeva ai bambini se doveva tagliare le mani alla Piera con la forbice, ma loro rispondevano con clemenza di no.

Poi sono andata a scuola; facevo sempre la strada a piedi e mi accompagnava mia mamma, mentre a riprendermi si alternavano mio padre, mia sorella o una vicina di casa, perché le lezioni si facevano al mattino e al pomeriggio. All'epoca c'era il Duce e il sabato si doveva indossare il gonnellino a pieghe blu e la camicetta bianca perché lui poteva venire in visita; gli altri giorni andavamo a scuola con il grembiule nero e il colletto bianco, in classe eravamo circa in 25. Avevo una maestra molto severa, mi sgridava perché non rispondevo alle domande che mi faceva, mi dava delle punizioni; mi metteva in castigo dietro la lavagna e una volta ricordo che mi ha dato

una sberla e ho battuto il naso sul banco, facevo solo la 3ª. Quando andavo a scuola preferivo fare i vestiti alle bambole piuttosto che fare i compiti, così finite le elementari sono andata da una signora che mi insegnava a cucire; andavo tutti i giorni e cercavo sempre una sarta migliore per diventare brava anch'io.

A 17 anni sono andata a lavorare in una sartoria. Lavoravo dalla mattina alla sera tutti i giorni e mi piaceva molto; ogni settimana prendevo il mio stipendio di circa tre lire, così potevo contribuire alle spese, dato che mia madre era rimasta sola. Dopo un po' di tempo ho cambiato sartoria; a volte mi sentivo sfruttata perché i titolari avevano delle pretese di finire il lavoro in tempi ristretti. Mio zio, fratello di mia madre, gestiva una trattoria; siccome per due mesi all'anno non andavo in sartoria, la zia mi ha proposto di andare ad aiutare a servire, e in quest'occasione ho conosciuto questo giovanotto, Piero, che abitava proprio lì, sopra la trattoria ed aveva nove anni più di me. Una sera si offrì di accompagnarmi a casa e anche altre volte; era una persona buona e dolce e da quel momento abbiamo iniziato a vederci più spesso e ci siamo piaciuti fin dal primo momento.

Piero era istruttore di roccia (ha avuto Franco Solina come allievo), e nel '55 ha scalato le Tre Cime di Lavaredo; per lui la montagna era tutto. Era un bravo elettricista e lo cercarono come responsabile in una acciaieria di Nave, e qui rimase per cinque anni, fino a quando è arrivata una richiesta di diventare dirigente responsabile e visto il ruolo molto impegnativo, in quanto avrebbe avuto parecchi elettricisti da seguire, non sapeva cosa fare così ha chiesto consiglio a me. Alla fine decise di accettare e restò lì fino alla pensione a 60 anni, e poi ha dato disponibilità come consulente per altri 5 anni.

Dopo due anni di fidanzamento a 23 anni mi sono sposata a Brescia in Duomo, ed è stato un matrimonio bellissimo. Mi ricordo che un'amica mi stava facendo l'abito di nozze, un abito bianco lungo, ma d'improvviso morì il padre di mio marito, così abbiamo dovuto ridimensionare la cerimonia: solo un abito beige con il soprabito, ma almeno delle bellissime scarpe. Volevamo rimandare il matrimonio, ma dopo tre mesi ci siamo sposati comunque. Appena sposati siamo andati in montagna al lago rosso, ma quel giorno non si era colorato, così abbiamo cambiato programma e in viaggio di nozze siamo andati a Venezia e mi è piaciuta molto, ma già all'epoca costava tutto molto caro e ci siamo rimasti solo per otto giorni.

Ho sposato un uomo meraviglioso e si fidava totalmente di me infatti mi consegnava lo stipendio perché era convinto che io ero in grado di gestire il tutto. Dopo tre mesi ho scoperto di aspettare un bambino ed è nato

Mauro, dopo sedici mesi ho avuto anche Federico, e dopo due anni è nata Maria Teresa. Diventare mamma è stata un'emozione incredibile ed ero gelosa del mio primo bambino; la sorella di mio marito non poteva averne e mi aiutava moltissimo, mi è stata molto vicina e faceva per loro dei bellissimi grembiulini.

Ho lasciato il lavoro per occuparmi dei miei figli, sono diventati grandi, andavo a scuola e ai colloqui; Federico era il primo della classe, ha frequentato un anno di ingegneria ma poi ha abbandonato gli studi; Maria Teresa ha fatto cinque anni di istituto chimico, mentre Mauro ha fatto l' ITIS e poi l'ha raggiunto anche Federico. Federico, Mauro e Maria Teresa mi hanno regalato quattro nipoti. Quando Piero è andato in pensione ci siamo trasferiti a Gussago, un amico di mio figlio ci aveva proposto una abitazione, prima abitavamo a Brescia di fronte alla OM; nel frattempo si stava sposando anche mio figlio, e anche lui abitava lì.

Mio marito è morto 6 anni fa il 15 giugno e non me lo aspettavo; ha avuto una polmonite e non sono riusciti a salvarlo. Io sono rimasta da sola due anni ed è stato molto difficile dopo una vita trascorsa assieme, tutti i giorni andavo al cimitero di Gussago a trovarlo. Poi purtroppo ho subito un infarto all'intestino; mi hanno operata d'urgenza alla Poliambulanza di Brescia. Era il 17 maggio; la mattina sono andata in piscina e nel pomeriggio ero a far compere con mia figlia. Sono tornata a casa, ci siamo salutate. Mi chiama mio figlio alle 19 e gli ho chiesto di venire a trovarmi perché non mi sentivo bene, e mi ha trovata non molto cosciente.

La convalescenza è stata lunga un mese in terapia intensiva. Dopo due mesi di ospedale sono stata quaranta giorni alla Domus perché non riuscivo più a camminare. Mi davano da mangiare attraverso il naso e poi finalmente mi sono ripresa. Mi hanno dimessa e sono andata in riabilitazione alla Poliambulanza perché a casa era difficile gestirsi per tre mesi; così è stata fatta domanda qui in casa di riposo, dove già era ricoverata la suocera di mia figlia. Nel sapere di venire qui ero contenta di cambiare, ed ora a novembre sono quattro anni che sono qui. L'inizio non è stato bellissimo ma poi mi sono ricreduta, andavo tutti i giorni a trovare la mia consuocera e le facevo compagnia. Ora trascorro le mie giornate facendo delle passeggiate nel nostro bellissimo chiostro in attesa che sia apra la bella stagione e finisca finalmente questa terribile pandemia.

Ho avuto una bella vita, aver conosciuto mio marito è stata la mia fortuna, non passo giorno senza pensare a lui e a volte desidererei essere lassù al suo fianco ma allo stesso tempo sono felice di poter stare vicino ai nostri meravigliosi ragazzi.

Anniversari

100 ANNI DI CORAGGIO!

Auguri a Cherubino

NELLA GIORNATA DI GIOVEDÌ 3 MARZO, ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI SI È POTUTO FESTEGGIARE UN BELLISSIMO TRAGUARDO: CHERUBINO MELZANI, CLASSE 1922, HA RAGGIUNTO LA META DEI SUOI 100 ANNI.

Tutto il personale della casa di riposo si è unito ai festeggiamenti, omaggiandolo di dolci sorrisi e tanto affetto, assieme al figlio Franco che nell'occasione ha portato con sé il cappello d'alpino.

MELZANI CHERUBINO



Un cappello che è stato compagno fedele del padre durante i quattro anni di guerra e di prigionia, in cui Cherubino ha sofferto la fame e ha potuto vedere le atrocità che tutt'oggi siamo costretti a rivedere, non poco lontane dal nostro paese.

All'evento era presente anche Bordiga Elia, rappresentante A.N.A. Sez. Montesuello - Gruppo Bagolino, il quale ha consegnato il gagliardetto dell'associazione e portato la bandiera italiana in onore di quest'ultimo reduce bagosso, al quale ha potuto stringere la mano con orgoglio e immensa stima.



La Fondazione e tutto il personale augurano a Cherubino giorni sereni in buona salute, nella speranza che questo periodo di pandemia cessi al più presto e che egli possa tornare presto ad abbracciare i suoi cari, in particolar modo i suoi nipoti che tanto gli mancano.



NUCLEO ALZHEIMER RINASCERE DOPO UNA PANDEMIA

LO SCENARIO INDOTTO DALLA PANDEMIA HA VISTO LA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI INVESTIRE NECESSARIAMENTE E IN VIA PRIORITARIA BUONA PARTE DELLE RISORSE PRESENTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

Gli ospiti con il protrarsi della situazione emergenziale hanno vissuto profondi cambiamenti nella propria routine.

Lo stato attuale, emergenziale ma più controllabile, sta permettendo di convogliare parte delle risorse presenti verso una "ripartenza" interna. La Fondazione intende con il progetto "**Nucleo Alzheimer: rinascere dopo una pandemia**", presentato al bando 2021 territoriale promosso da Fondazione della Comunità Bresciana, "ripartire" proseguendo il lavoro svolto nel periodo pre-pandemico al fine di meglio sostenere gli ospiti inseriti nel proprio Nucleo Alzheimer, focalizzando la propria attenzione su:

- L'AMBIENTE TERAPEUTICO;
- GLI INTERVENTI NON FARMACOLOGICI (INTERVENTI INDIVIDUALI, PERSONALIZZATI E NON FARMACOLOGICI);
- LA FORMAZIONE E IL SUPPORTO DEGLI OPERATORI;
- IL COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO.

Questi stessi elementi, unitamente alla terapia farmacologica, costituiscono la cura degli ospiti che abitano il nucleo Alzheimer.

Dopo aver condiviso i contenuti e le modalità del progetto

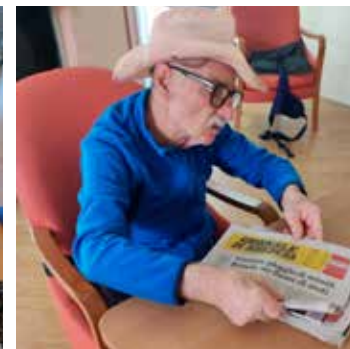
con gli operatori e i familiari ha preso avvio il progetto vero e proprio.

Obiettivi prioritari di questi primi due mesi sono stati:

- **L'osservazione dell'ambiente del nucleo Alzheimer e il suo utilizzo**, sia da parte dei pazienti che da parte degli operatori stessi. Tale osservazione ha condotto all'introduzione di oggetti utili a rendere più familiari e riconoscibili gli spazi di vita del reparto e la condivisione dell'allestimento di due spazi specifici dedicati l'uno alla preghiera e l'altro alla cura del sé.
- **La sperimentazione e l'introduzione di varie attività** partendo dall'analisi di interessi, bisogni e capacità dei singoli pazienti. L'inattività purtroppo non solo favorisce la comparsa di disturbi del comportamento inducendo disagio nell'ospite e difficoltà nella sua gestione ma conduce inesorabilmente alla graduale perdita delle capacità cognitive presenti. Individuare attività che siano significative, gratificanti, stimolanti d'interesse e fattibili sollecita il paziente a fare...
- Gli obiettivi sopra descritti non potrebbero essere raggiunti se non con **l'aiuto e il supporto dell'équipe multidisciplinare operativa all'interno del nucleo Alzheimer. La formazione e il supporto agli operatori risulta essere imprescindibile.**



- Pertanto settimanalmente è prevista un'équipe allargata in cui gli operatori afferenti a tutti i servizi operativi, supportati dallo psicologo esperto in psicogeriatrica referente del progetto, si confrontano, si formano, condividono criticità e l'introduzione di quanto necessario alla realizzazione del progetto mutuando dagli approcci maggiormente funzionali e in uso in ambito psicogeriatrico (GentleCare, Approccio Montessori applicato alle demenze).
- Obiettivo ultimo ma non meno importante è la **condivisione di quanto si sta facendo con il territorio in tutte le sue componenti**. Sensibilizzare la popolazione a vivere le malattie demenziali, riducendo lo stigma e demolendo i pregiudizi... si può. Iniziando da questo articolo e da alcune fotografie che non necessitano di ulteriori parole.



PET THERAPY

L'effetto benefico degli animali da compagnia

DETTA ANCHE ZOOTERAPIA, LA PET THERAPY MIGLIORA LE CONDIZIONI DI VITA DEGLI ANZIANI E NE STIMOLA IL BENESSERE PSICOLOGICO.

Nel mese di febbraio, dopo due anni di pandemia, finalmente abbiamo potuto iniziare un nuovo percorso di Pet Therapy in collaborazione con l'associazione "Vita da cani"; questo progetto ci impegnerà fino ai primi di luglio, periodo necessario per poter coinvolgere il maggior numero di ospiti.

Dopo un'accurata individuazione degli ospiti, scelti in base a storia di vita, profilo cognitivo, disturbi comportamentali e condizione clinica, e una condivisione con l'équipe multidisciplinare, è stata presentata l'attività anche ai familiari grazie a un incontro in modalità virtuale, al fine di renderli partecipi del progetto

proposto, accogliere eventuali domande e osservazioni.

Il tutto è ancora nel pieno dello svolgimento, ma già sul nascere degli incontri abbiamo rilevato in ogni partecipante un trasporto emotivo e un coinvolgimento differente a seconda dell'affinità con l'animale. Un aspetto rilevante è la relazione tra l'ospite e l'animale che spesso non necessita di un intervento di mediazione ma nasce spontanea portando entrambi a una comunicazione sincera ed empatica.

Al termine del percorso vi sarà una restituzione sui benefici dell'intervento con i familiari e il personale coinvolto.



IL PIACERE DI ACCAREZZARE SWEN

Mi chiamo **Debora Franceschetti**, ho 24 anni e abito in valle del Chiese. Sono appassionata di animali, natura e mi piace aiutare le persone con difficoltà. Ho frequentato la scuola alberghiera di Tione di Trento ma non ne ero entusiasta, il mio sogno era quello di lavorare con cani o cavalli e da lì è partito il mio percorso.

Dopo varie ricerche, a 16 anni ho trovato l'associazione "Vita da cani", di Tione di Trento, che nel 2014 avrebbe avviato un corso base per pet therapy e confrontandomi con mia mamma decidemmo di andarci insieme.

Il corso durò sei mesi e si svolgeva un weekend sì e uno no; durante il corso ebbi l'occasione di prendere Swen, un cucciolo di Golden retriever di due mesi. Finito il corso presi il mio primo diploma, in seguito feci ore di tirocinio seguita dal responsabile tecnico dell'associazione, Alain Satti, il quale mi insegnò tutti gli esercizi da fare con Swen ogni giorno. Poi feci la prova pratica con il cane per vedere se era pronto a lavorare nelle strutture (case di riposo, scuole, ecc.): prendemmo il massimo dei voti (Swen aveva solo 11 mesi). Con-

tinuammo con le ore di tirocinio in casa di riposo affiancata a Marinella che mi insegnava tutto per filo e per segno; io e Swen iniziammo con le piccole apparizioni, solo per un saluto e un gioco con gli utenti in casa di riposo, per poi arrivare ad un'ora intera. Passammo poi anche a scuole e fiere. Per quattro anni ho affiancato Marinella e nel frattempo ho fatto altri corsi, ho preso il secondo diploma, mi sono iscritta all'albo provinciale, quindi ho fatto un altro corso a Verona, dove ho preso il patentino di Operatore Cinofilo.

Adesso gestisco una pensione di cani, per quando i padroni vanno in vacanza, e faccio educazione a domicilio per cuccioli o cani problematici. Un giorno Alain mi disse che mi avrebbe affidato un progetto in una casa di riposo, perché mi vedeva pronta ad affrontare questa prova in autonomia. Così, nel 2019 entrai nella casa di riposo Sacra Famiglia di Rovereto che voleva iniziare ad integrare la pet-therapy nella loro struttura. Dopo aver fatto la riunione d'équipe con animatrici e fisioterapisti abbiamo iniziato il percorso con Swen. Nel 2020 ho iniziato una nuova avventura nella



casa di riposo Padre Odone Nicolini di Strada. Poi purtroppo è arrivato il Covid e si è fermato tutto. Ora eccoci pronti, con questo 2022, a ripartire qui a Bagolino in questa grande struttura che ha aperto le porte a me, a Luana, che mi sta affiancando, e ai nostri cani. Mi trovo molto bene con gli operatori, che svolgono il loro lavoro con dedizione e passione. Anche con me si sono rivelati molto gentili, cordiali e molto disponibili fin da subito. Ringrazio di cuore la direttrice e tutta l'équipe che mi affianca ogni giovedì pomeriggio.



Ciao Anna Marascalchi

GRAZIE A TUTTI!

DA ANIMATRICE E PSICOLOGA, ANNA HA CONDIVISO QUATTRO ANNI DELLA SUA VITA CON GLI OSPITI E IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE.

Come sempre accade quando si arriva a tagliare il traguardo di una corsa, per me durata quasi quattro anni, è giunto il momento di ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile questa mia importante esperienza.

Ma partiamo dall'inizio: nel 2018 sono arrivata a Bagolino per caso, con l'incarico di sostituire, per qualche mese, le educatrici in maternità. Da allora ho iniziato questa meravigliosa esperienza come animatrice in Casa di Riposo e vi sono rimasta fino al 2022.

Dopo un primo momento di disorientamento naturale, ho iniziato a conoscere le persone che ruotavano attorno a questa realtà.

Mi sono ritrovata a lavorare con delle colleghe che sono diventate una seconda famiglia. Una famiglia in cui ci si aiuta, ci si sostiene e si guarda insieme in un'unica direzione: il benessere delle persone.

Ed è proprio questo il focus del nostro lavoro: prendersi cura degli altri.

Dal momento in cui mi sono iscritta alla Facoltà di Psicologia (e forse anche prima), ho maturato il desiderio di voler lavorare con le persone e di metterci il cuore e questi anni mi hanno aiutato a realizzare questa aspirazione. Mi sono sperimentata in un lavoro molto complesso, ma allo stesso tempo affascinante e arricchente.

Credo che essere riconosciuti come punto di riferimento per qualcuno sia una delle esperienze più appaganti che si possano vivere e io, grazie a voi, ho avuto questa fortuna!

Nel 2020, la pandemia ha provato a metterci in ginocchio e ci ha allontanati fisicamente dai nostri punti d'appoggio e questo ha generato numerose difficoltà. Non mi dilungherò a parlare di quest'evento traumatico che tutti vogliamo lasciarci alle spalle, vorrei invece ringraziare tutte le persone incontrate durante questi quattro anni.

Prima di tutto ringrazio gli ospiti della Fondazione perché ognuno di loro mi ha accettata e resa partecipe della propria vita, raccontandomi intime esperienze di vita e



facendomi crescere sia personalmente che professionalmente.

Un grande ringraziamento va all'équipe psico-educativa con cui ho condiviso gioie e dolori e che, come ho detto, è diventata la mia seconda famiglia.

Ringrazio tutti i colleghi con cui ho collaborato e con cui ho instaurato relazioni importanti.

Un sentito grazie anche ai preziosi volontari che da anni mettono a disposizione tempo ed energie per aiutarci nella realizzazione di progetti e attività. E da ultimo, ma non per importanza, grazie ai familiari degli ospiti della Fondazione che ci "affidano" i propri cari.

Vi porterò sempre con me. Vi abbraccio.

Anna Marascalchi

“Prendersi cura della fragilità delle persone e dei popoli significa custodire la memoria e la speranza; significa farsi carico del presente nella sua situazione più marginale e angosciante ed essere capaci di ungerlo di dignità”

Papa Francesco

Esperienze di tirocinio

ASSISTENZA DOMICILIARE E ANIMAZIONE OTTIMI RICORDI PER DANIELA

Mi chiamo Daniela Mani sono di Lavenone e sto frequentando il Corso A.S.A. a Barghe con il CFP Villanuova. Durante i mesi di marzo e aprile ho svolto il tirocinio presso la Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ONLUS di Bagolino

La mia esperienza si è strutturata in 2 percorsi.

Il principale ha riguardato l'Assistenza domiciliare, in cui sono stata affiancata da una tutor, Eleonora Stagnoli, che mi ha insegnato e dato preziosi consigli per svolgere al meglio il lavoro con professionalità e al tempo stesso con umanità ed empatia con le esigenze di ogni paziente. Il secondo percorso l'ho svolto in struttura facendo Attività Animativa con l'équipe di animazione che mi ha fatto sentire subito parte di questo gruppo. Questa è un'esperienza diversa ma altrettanto bella e soddisfacente: donare sorrisi e momenti di spensieratezza ai nonni, vedere le loro emozioni, è una soddisfazione impagabile. Ricordo con piacere quando una paziente del nucleo Alzheimer ha ballato con me, ringraziandomi felicissima (tra l'altro era un'ottima ballerina di valzer). Sicuramente poter regalare momenti di felicità ai nostri nonni così fragili è appagante per ogni operatore.

Nel complesso sono stata veramente contenta di entrambi i percorsi: mi hanno lasciato un ottimo ricordo di questa esperienza. Grazie a tutta la Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi.



TANTE SITUAZIONI DIVERSE PER LA CRESCITA PROFESSIONALE DI MICHELA

Mi chiamo Michela Zanetti. Dal 25 marzo fino a fine aprile sono stata gentilmente ospitata dalla R.S.A di Bagolino per la mia prima parte di tirocinio poiché sto facendo il corso per diventare (si spera) un'ausiliaria socio assistenziale.

Il primo giorno in struttura non è stato dei più semplici, data la situazione sanitaria che si è dovuta affrontare, ma fortunatamente, con il passare dei giorni, la situazione è andata migliorando e sono riuscita a vedere e vivere finalmente con tutti gli ospiti. All'inizio mi scrutavano con occhi curiosi, ma poi col passare dei giorni si sono abituati alla mia presenza, alcuni mi riconoscevano e mi chiamavano per nome: una sensazione bellissima che ti riempie il cuore di gioia e che non si dimentica facilmente.

Ho svolto il mio percorso affiancata alle educatrici



ci della struttura, che mi hanno aiutato, supportata e compresa, rispondendo a ogni mia domanda e aiutandomi a mettermi in gioco in tantissime situazioni diverse, senza mai farmi sentire esclusa. A loro va un grazie infinito.

È stata un'esperienza che mi ha insegnato tanto, non solo dal punto di vista formativo, ma anche emotivo e relazionale. Ringrazio la Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi per avermi ospitato in questa prima parte del mio tirocinio, sperando di poter ripetere l'esperienza a giugno. Arrivederci nonni!

Medici specialisti a disposizione della popolazione

LA FONDAZIONE INTENDE ASSICURARE AI PROPRI UTENTI PRESTAZIONI PRIVATE SPECIALISTICHE DI QUALITÀ, ELIMINANDO IN TAL MODO LE DIFFICOLTÀ COSTITUITE PRINCIPALMENTE DALLA SVANTAGGIOSA UBICAZIONE TERRITORIALE DI BAGOLINO E DEI PAESI CIRCOSTANTI RISPETTO ALL'INSEDIAMENTO DELLE PRINCIPALI STRUTTURE OSPEDALIERE E AMBULATORIALI.

La presenza di ambulatori polispecialistici, quindi, oltre a superare un enorme disagio per la popolazione (pensiamo soprattutto alle fasce svantaggiate e fragili, come anziani, disabili, persone non automunite e con servizi di trasporto minimi), favorisce importanti processi di prevenzione e informazione, la riduzione delle spese sanitarie e un ottimale funzionamento della rete dei servizi in un territorio montano spesso in seria difficoltà per quanto concerne l'accessibilità ai servizi.

Gli specialisti sono presenti in Fondazione mensilmente, secondo un calendario che potete trovare sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook dei Poliambulatori.

È possibile prenotare la visita presso gli uffici amministrativi al numero 0365.99107.

ELENCO SPECIALISTI DEI POLIAMBULATORI DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

- **FISIATRIA:** Dr.ssa Marialuigia Praitano (Medico dirigente presso Fondazione Madonna del Corlo - Istituto di riabilitazione, Lonato del Garda).
- **ORTOPEDIA:** Dr. Claudio Gilardoni (Chirurgo ortopedico presso la Clinica San Camillo di Brescia e presso la Casa di Cura San Francesco di Verona).
- **CARDIOLOGIA:** Dr.ssa Maria Teresa Comini (U.O. Cardiologia ASST Mantova - Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere).
- **ECOGRAFIA ED EPATOLOGIA:** Dr. Giampaolo Lorini (ex Dirigente Medico Servizio Malattie Epatiche/ Ecografie internistiche ASST Franciacorta - Presidio Ospedaliero di Chiari).
- **OSTETRICIA E GINECOLOGIA:** Dr.ssa Donatella Albini (Medico libero professionista).
- **NEUROLOGIA:** Dr. Gian Paolo Anzola (Medico presso casa di cura Villa Barbarano).
- **SERVIZIO DI PSICOLOGIA:** in collaborazione con la cooperativa Incontra.
- **FISIOTERAPIA:** Fisioterapisti della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
- **LOGOPEDIA:** in collaborazione con le logopediste della Casa di cura Villa Gemma.
- **GERIATRIA:** Dr. Gian Paolo Conter (ex Dirigente dei Servizi Sanitari del Comune di Brescia nelle RSA del Comune di Brescia).
- **PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AUDIOPROTESICHE:** Acustica Bertocchi.
- **PSICHIATRIA:** Dr.ssa Bertolotti Antonella (Medico collaboratore presso Ospedale di Manerbio).
- **EMATOLOGIA, MEDICINA E TERAPIA DEL DOLORE:** Dr. Colosio Pier Lorenzo (Medico specialista in ematologia, malattie infettive e medico di struttura presso la Fondazione).
- **OCULISTICA:** Dr. Diego Vezzola (Medico oculista presso Ambulatorio Vezzola di Salò-BS e Corbetta-MI).
- **PNEUMOLOGIA:** Dr.ssa Roberta Scudellari (Medicina interna e medicina d'urgenza presso Casa di cura Villa Gemma di Salò e Villa Barbarano).
- **CHIRURGIA VASCOLARE:** Dr. Emanuele Botteri (Dirigente medico presso U.O. Chirurgia generale ASST Spedali Civili, presidio di Montichiari).

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5x1000 DELL'IRPEF



C'È UN MODO PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S: DEVOLVERE IL 5 X1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

IL TUO SOSTEGNO CI CONSENTIRÀ DI FAR FRONTE AL DIFFICILE MOMENTO CHE STIAMO ATTRAVERSANDO A CAUSA DEL COVID-19.

GRAZIE A CHIUNQUE CI SOSTERRÀ, PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO ANCHE UN PICCOLO AIUTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

FIRMA

Mario Rossi

**CODICE FISCALE
DEL BENEFICIARIO**

87000170172

Donazioni per "UN MATTONE PER LA CASA DI RIPOSO"

DONATORE	IMPORTO DONATO	DATA
Faccini Gilberto – Bordiga Cecilia	€ 50,00	07/02/2022
N.N.	€ 10,00	07/02/2022
N.N.	€ 10,00	07/02/2022
N.N.	€ 5,00	07/02/2022
N.N.	€ 20,00	13/04/2022
N.N.	€ 21,00	14/04/2022

"Gli importi e i nomi dei donanti sono indicati secondo la volontà degli stessi. I nomi e gli importi donati possono quindi essere indicati in forma anonima"

Si ringraziano inoltre le ditte:

Beton Scavi Srl con sede a Storo (TN) per la donazione ricevuta
e l'officina Sueri Marco per il servizio offerto alla Fondazione.

Anni d'argento

N.37 - MAGGIO 2022

FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

R.S.A. BAGOLINO (BS)

Via Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)

Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

Diteci la vostra:

per suggerimenti o proposte potete scrivere a:

fondazione@beatalucia.it

